Compagnia d'Operette, Opere comiche e Feèries
diretta da LUIGI MARESCA

IL PARADISO DI MAHOMETTO

Operetta in 3 atti di HENRY BLONDEAU

TRADOTTA E RIDOTTA DA

MARULLI CAMILLO

MUSICA DEI MAESTRI

PLANQUETTE e GANNE

Rappresentata la prima volta a Parigi
nel Maggio 1906

PAVESI CESARE
MILANO



La Settimana Religiosa.
Il Corriere Nazionale.
Lo Scacciapensieri.
Il Grido del Popolo.
Gazzetta dello Sport.
Il Lavoro Quotidiano.
Il Venerdì della Contessa.
Il Puciettino.
La Luna.
Il Fischietto.
Cronaca Italiana.
La Birichina.
Il Tempo.
Moda e Casa.
La Farfalla.
La Colomba.
Il Diavolo Allegro.
Il Telefono.
Il Travaso.
Orario dei Tram e delle Ferrovie.
Il Motto per ridere.
Il Gallo Caricaturista.
L'Avanguardia Socialista
Il Bollettino degli Alloggi.
Il tempo che farà (di L. Chionio).
La Chimica Popolare.
La Protesta Umana.
Lotta di Classe.
L'Operaio Meccanico.
L'Elettricità Popolare.

Compagnia d'Operette, Opere comiche e Feèries
diretta da LUIGI MARESCA

IL PARADISO DI MAHOMETTO

Operetta in 3 atti di HENRY BLONDEAU

TRADOTTA E RIDOTTA DA

MARULLI CAMILLO

MUSICA DEI MAESTRI

PLANQUETTE e GANNE

Rappresentata la prima volta a Parigi
nel Maggio 1906

PAVESI CESARE
MILANO

Tipografia G. Sacerdote, Via Finanze, 13 - Torino

ARGOMENTO

Il Principe Brindindin di Trebisonda, turco modernizzato, — è uno scapestrato della più bell'acqua,— ha un debole per le donne altrui più che per le libere, tanto che quasi nessun marito della provincia di Trebisonda può vantare di non essersi apparentato col nobile e capriccioso Principe...

Fu un giorno a Parigi, dove erasi portato per visitare la grandiosa ultima Esposizione, che gli venne fatto di incontrarsi con i coniugi Maboul e Selika, esercenti un gran restaurant nella di lui città nativa, i quali attratti dalla cupidigia d' incassare oro francese, avevano per qualche tempo chiuso il restaurant in Trebisonda per esercire una specie di Café Turco nei locali dell' Esposizione facendo servire gli avventori dalla loro diciottenne e bella nipote *Bengalina* a cui un mese prima era morto il marito - un ardito marinaio - in una furiosa tempesta nel mar Nero.

Da un mese che il Principe era a Parigi ne aveva già fatto di tutti i colori, permettendo la di lui borsa l'appagamento d'ogni più piccolo capriccio, cosicchè quasi nausaeto delle distrazioni parigine, non gli sembrò vero trovare nei coniugi Maboul-Selika quel diversivo che inutilmente aveva fin allora cercato nella Babilonia moderna. Bengalina però quantunque giovinetta, e vedova per giunta, era molto riflessiva, e resistette a tutte le proposte e le seduzioni dell' intraprendente Principe tanto che terminata l'Esposizione ritornò a Trebisonda con gli zii senza aver per niente ceduto, e senza aver fatto sperare al brillante Brindindin alcunchè in ciò che egli si prometteva dalla spietata corte fattale. Chiusa adunque l' Esposizione mondiale i coniugi Maboul e Selika con la nipote Bengalina ripresero il loro esercizio in Trebisonda, ma con più moderni criteri, e con cucina più possibile così da farne il vero ritrovo del popolo e dell' aristocrazia Trebisondina. Tutto procedeva nel miglior dei modi già da tre anni, e Bengalina si era fidanzata col giovine Baskir, ricco negoziante di antichità, che proprio in quel giorno, ultimo del-

l'anno, doveva condurla dinnanzi all' Ulema, allorchè si presentò il Principe col degno di lui segretario per felicitare i novelli sposi. Fin dalla partenza di Bengalina da Parigi, il Principe punto nell'amor proprio di irresistibile superuomo giurò di vendicarsi della resistenza trovata e del trattamento usatogli come concittadino e come Principe almanaccando mille progetti di vendetta, ma nessuno fattibile però, tanto che disperando della riuscita era per appigliarsi al consiglio del signor Radaboum, ottenere cioè con la forza ciò che non aveva potuto ottenere con la bontà e l'astuzia, allorquando un'idea gli balenò nel pensiero, un'idea che solo un ricco come lui poteva effettuare, ed a questa si attaccò.

La venuta del Principe in casa degli sposi fu un avvenimento, e tutti ascrissero ad onore singolarissimo la visita del Principe in un Restaurant di secondo ordine, meno Baskir — lo sposo — quantunque ignorasse le cose passate a Parigi, e la sposa che conosceva, o per lo meno intuiva le intenzioni del Brindindin.

Il Brindindin ebbe l' agio, dopo i convenevoli d' uso, di trovarsi da solo con la sposa, sforzandosi dichiararle per l'ultima volta l'amore da lei suscitatogli, ma ottenendo il medesimo esito di Parigi; anzi Bengalina questa volta gli oppose, oltre tutte le ragioni già espostegli, la celebrazione del prossimo matrimonio con un giovanotto, non principe e ricco come lui, ma bello e pieno di vitalità.

Fallito ancora, l'ostinato Principe allora decise di mettere in esecuzione il colpo meditato, e già pazientemente preparato. Prima di licenziarsi però dalla ricalcitrante sposina le annunziò come sarebbe venuto il giorno in cui ella avrebbe a lui chiesto quanto egli le aveva domandato e che fin da quel giorno si preparava a risponderle come si meritava.

— Gli amici di Baskir, i parenti della sposa, ed i conoscenti degli zii di Bengalina sono al colmo dell' allegria facendo mille feste alla coppia pronta per andare dall'Ulema, — il gran sacerdote — quando il Principe non osservato ritorna e versa un forte narcotico nel tradizionale *Rakì*, bevanda d'augurio nei nuovi sponsali. Tutti bevono in colmi bicchieri il biondo *Rakì*, e Bengalina con il felice Baskir tocca il calice brindando al simpatico liquore, che... poco per volta ubriaca ed addormenta ognuno. Dapprima un silenzio profondo succede alle festose grida ed evviva agli sposi, e poscia un

terribile russare annunzia la strana disposizione d'animo di tanta gente.

Dal fondo del porto si avvicina un magnifico *Yackt* che si ferma alla banchina dinnanzi al Restaurant, ed il Principe e Radaboun seguiti da servi e da nubiani penetrano in quell'immenso dormitorio ripartendone con l'addormentata sposa e la di lei zia, e con un gran quadro in cui è ritratto al naturale il primo marito di Bengalina.

— L'Harem del Principe Brindindin è tutto in movimento, perchè i giardini furono trasformati in luoghi incantevoli, e tutto il castello è un fantastico soggiorno di piaceri. Le Odalische rivestite di abiti paradisiaci aspetttano le due nuove conquiste a cui debbono inculcare, anzi far credere di trovarsi non già in un posto terrestre, ma nel vero Paradiso del sommo Profeta Mahometto, di cui esse sono le divine *huris*. La di loro aspettativa è sollecitata dallo stesso Principe che sotto le spoglie del primo marito di Bengalina chiama la diletta sposa già da tre anni perduta...

— Povera Bengalina, ancora piena del narcotico della sera antecedente, stordita da tanti odori, tanta luce e tante bellezze che la circondano, crede alla realtà della di lei dipartita dal mondo dei viventi. —

Ma tutte le ciambelle non riescono col buco, e questa dell' intraprendente e ricco Principe difatti non riuscì in tutto come si riprometteva perchè proprio nel più bello si vide contendere la deliziosa Bengalina dal miserabile Baskir, che come inaspettato bolide piombò fra lui e lei. —

L'argomento dopo ciò è inutile dilungarlo. Gli equivoci per l' intervento d'un mortale in carne ed ossa in un paradiso di contrabbando, sono facili ad intuirsi, tanto più che ogni cosa è falsa in quel luogo.

La comicità del lavoro, la musica peregrina dei Maestri Planquette e Ganne sono mallevadori dell'esito che in Italia otterrà la presente Operetta, esito brillante che dal Maggio del 1896 fino ad oggi a Parigi non ha mai diminuito.

MARULLI C.

PERSONAGGI

BENGALINA a 20 anni già vedova da tre

SELIKA }
MABOUL } zii di Bengalina

Il Principe BRINDINDIN

BASKIR, sposo di Bengalina

FATHMÈ }
BABOUCH } cantanti girovaghi

RADABOUM, segretario del Principe

NERESTAN, Luogotenente della Ciurma del Principe

1° Cuoco

2° Cuoco

3° Cuoco

Gran Vizir.

Invitati alle nozze - Odalische - Servi del Principe
Mori - Soldati - Popolo - Cuochi.

La scena è a Trebisonda - Epoca presente

ATTO PRIMO

—

N. 1. — Coro e Couplets di Selika.

Coro Nel dì d uno sponsale
Si deve allegri star:
Si oblia qualunque male
Col ridere e cantar
S'inneggia al dio d'amore
Se a lui si dee sacrar
Con tutto fuoco e ardore
D'arancio il fiore!
Donne È bello il cielo e tutto è in festa
E come voi sta quì a brillar!
Uomini Gaudio a voi l'imene appresta
E il cor nel seno fa balzar!
Tenori e Sop. Vaghi sposin vi si vuol dar
Il buon mattino e salutar!
Bassi Si vuol saper se esiste ancor
Il gran mister per voi d'amor!
Selika Perchè mai tanto urlar?
Duopo è usar più pazienza
Io vi prego a cessar.
Donne Gli sposi forse ancor
Son fra i lacci d'amor
Selika Gli sposi ancor pronti non son
E se fra voi qualcun desia
Saperne la ragion
Stia a udir quale sia

Fino a che del Santo Coran
Al valer non furo obbedienti
Due sposini amanti e impazienti
Abbracciar non si potran!
Ma Baskir con furberia
Quì è venuto per baciar
E veder la sposa pia
D'inchinarsi al sacro altar!

Tutti Oh!

Selika Agli usi nostri ciò è contrario
Ed ogni Turco lo sa ben...
È un tal fatto straordinario
Eppur tacer, convien,
Lo sposin che dentro il cor
Ha d'amor la fiamma ardente
Si fa ardìto ed impaziente
E le leggi ha in grande orror!
Tal Baskir per Bengalina
Da imprudente volle agir,
E con lui pur la sposina
Non si vede comparir!

Tutti Oh!

Selika Agli usi nostri ciò è contrario, ecc.

Cori Ciò sta ben e allor che facciam!
Si dee restar, oppur andare?
Ci spiega tu che far dobbiamo
Si deve andar oppur restare?

Selika Che dir non sa,
Ma danno gran pensier
Vederli ritardare..,
Mi par che v'ha un terribile mister,
Dovrem ognun perciò
Da per tutto cercare!
Venite donne insieme a me...
Gli uomini aspettate!

Uomini Ella ha ragion: si aspetteran,
Pazienza avrem
Li attenderem,
Ma se verran

Li abbraccerem
E con onor
Li accoglierem.
— Nel dì d'uno sponsale, ecc. (*c. s.*)

N. 2. — Couplets del Principe.

Principe 1ª Io son davvero un uom perfetto
Modello son di perfezion
Al giuoco, al bere e ad un pranzetto
Non ho nessuno in paragon!
Ma sopratutto per la gonna
Ho una tendenza un debol tal
Che se m'incontro in qualche donna
Divento folle e original.
Nella Provincia e in Trebisonda
Qualunque donna a me si dà
Chè... la mia borsa d'oro abbonda
Ognun lo sa.
Io son il Prence Brindindin!
Sia pur la donna grassa o no
Non vo' per il sottile, oibò!
Io son il Prence Brindindin!
Sia pur la donna grassa o no
Io non vo per il sottile, oibò!

2ª Amore, è l albero cuccagna
Sul quale salgo a mio piacer
Nella Turchia, Francia o Spagna
L'ascesi senza mai cader!
E se è più liscio più mi ostino
E salgo fin che giungo su.
Ho forza, ho flemma e un borsellino
Sul qual nessun discute più!
Nella Provincia e in Trebisonda, (*c. s*)

N. 3. — Couplets di Bengalina.

Beng. 1ª Se mai doveva ancor durar
La mia fatal vedovanza
Son certa affè che a seguitar
Perduta avrei ogni speranza,

Però felice or sento il cor
Chè un'altro cor mi vol mi brama!
Ed il mio stato di languor
Farà cessare perchè m'ama!
Tre anni per me già passar
E l'astinenza d'amor
Potrò finalmente troncar..
E il tempo perduto acquistar!
Prence! Prence!
Ritornerá il mio cor
Nuovamente a goder
Le delizie e il piacer
D'amor d'amore!

2a Ma ciò che gusta a me di più
È un core pien di esuberanza
Un uom che ha in sè la gran virtù
D'amare con vera baldanza,
Or se io Baskir io troverò
Un baldo cor, un uom d'ardore,
In tutti i giorni esigerò
La forza sentir del suo amore!
A voi sembrerò original,
Ma prima che al vostro voler
M'è duopo provar e saper
Baskir nell'amor cosa val!
Prence! Prence! comprendermi convien!
Di spiegarmi più affé
Io non posso perchè...
Giá mi spiegai fin troppo ben!

N. 4. — Coro e Couplets di Baskir.

Coro Alfine vien, lo sposo è qua,
Si vede giá
Che in core egli ha
Felicità!
Per certo a lui tal dì sarà
Di gran goder
E di piacer!

Un fior davvero sposerà
Che ugual non ha
Per la beltà
Per la bontà!
Perciò gridar dovrem di cor:
Propizio a lui sia sempre amor!

Baskir (venendo in scena con gioia) Ah! ah!

Amici miei ridir non so
Di questo giorno il gran piacer
Perchè tal estasi non ho
Provato mai nè tal goder!
Sia benedetto il mio destin
Che così volle per me alfin!...
Batte il cor perchè dir potrà
Godo alfin la felicità!...
Se inspirai la mia moglie amore,
E se il core a me donò
Con gran fascino ed ardor
E perchè questo cor
È nato per goder!
Nato sol per aver tutti i gaudi d'amor

2ª Contrario agli usi fu il mio agir
Nel veder lei pria dei sponsal
Ma perchè ognun non può ignorar,
Che il bimbo amor l'original
Per forza quì mi fe venir,
Perciò la colpa fu d'amor
Dell'Universo gran signor!
Or chi veder vuol uno sposo
Felice appien guardar dee me.
Se è mio quel ben così prezioso
E se trionfai della sua fè
Del suo bel core
E del suo amore,
E' sol perchè davver
Son nato per goder,
Nato son per aver tutti i gaudi d'amor

N. 5. — Fathmè, Babouch.

Fathmè (*dalle quinte*) A una festa lieta
Cui non mancherà
D'essese completa
La felicità.
Noi vogliam la sorte
Dei sposini predir!
Se però le porte
Ci vorrete aprir
E saprem ben forte
Farvi divertir.
La la, ecc.

A due Cantori siamo di contrada
Ci chiamiam tutti Bohemiens!
Qualunque vivere ci aggrada
Qual sia cittade a noi convien!
Ci chiaman tutti Bohemiens!
Ah! ah! ecc.
Fathmè Se nella follia
Poi si vuol goder
Sempre in allegria
Vi saprem tener...
Rider vi faremo
Tutto quanto il dì
E il destin diremo
Di ciascun costì.
A due La la, ecc.
Cantori siamo di contrada ecc.

N. 6. — Entrata di Fathmè e Babouch.

Cantori siamo di contrada, ecc.

N. 7. — Coro.

Dall'Ulema alfin si andrà
Che dovrà nel divin linguaggio
Dare alfin per tal maritaggio
La benedizion di Allah!

N. 8. — Finale.

Tutti gli Artisti ed il Coro.

Coro Potremo a pranzo
Scherzar d'avanzo.
Con i bicchier
Di vin sincer
Che dovrem ber.
O sposi evviva,
Vi ria giuliva
L'alma e il cor
Protegga il Dio d'amor!
Beng. Baskir a me sei tu fedel?
Qual me sei lieto non è ver?
Baskir Per te mio ben mi sento in ciel
Nuovo gaudio il mio cor sente!
Beng. Come in me il tuo amor è ardente?
Baskir Un'amor tal
Che non ha ugual! *(per abbracciarsi)*
Selika Finchè quì vi son persone
Non dovete, per Allah!
Fare ciò.. smettete olà!...
Coro Ha Selika inver ragion
Il Coran proibisce ciò...
Non si può!
Baskir S'è così piaccia a voi seguir l'usanza
Degli avi miei col farmi onor
Di ber insiem si buon liquor
E in cor rinascerà fede e speranza.
Coro Sì, beviam qual liquore e amor
Protegger saprà il suo cor!
Selika Allor sentir vogliam
Da te mia Bengalina
Cantare una canzon
Noi ti ascoltiam!
Beng. Sì, quelle del *Rakì*
Che bere dobbiam quì
È indicata e inver
É bella ed è carina!

Da tutti amato è il buon *Rakì*
Pel chiaro suo color brillante
Lo si può ber la sera e il dì
Chè il suo sapore è inebriante!
Chi l'ebbrezza in cor
Vuol provar
Deve tal liquor
Degustar
Basta un sol bicchier
Traccanar
Tutti i rei pensier
Per fugar!
Su, su... da ber... così!
Vuotar dobbiam d'un bicchier
Del limpido *Rakì*
Che ci farà goder.

Coro Vuotar dobbiam
Più d'un bicchier!
Da ber, da ber
Beviam!

Beng. Dolce liquor
Color d'or
Tu rendi allegro il più severo
Du dài vigor,
Tu inspiri amor,
Chè fra i liquor tu sei liquor sincero!

Beng. 2ª E' una bevanda che sa far
Dei gran miracol in amore,
Sia pure a un vecchio sa dester
Il morto giovanil vigore!
Per un vergin cor
Basta inver
Di sì buon liquor
Un bicchier!
Chi in tarda età
Vuol goder
A sazietà
Ne dee ber!
Su, su beviam versiam,

Tocchiam vuotiam
Più d'un bicchier
Del limpido *Rakì*
Che ci farà godere.

Coro Vuotar dobbiam più d'un bicchier
Su, su da ber, beviam!

Beng. Dolce liquor, ecc.

Baskir Non so, ma sembra che il *Rakì*
Sia dolce più dell'altre volte!

Selika Cos'è che sento un fuoco qui?

Beng. E a me le forze par sian tolte.

Coro Che mai vuol dir cotal calor
Noi pur proviam l'eguale ardor!

Beng. Miei signori... Mangi pur chi vuole
Io vo qui sola un po' restar.

Baskir Il caso è stran, tutto mi duole
Quello che sento è irregolar.

Coro Le gambe tremano anche a noi del par!
Oh, che stranezza
Che lasciatezza,
Le gambe più
Non reggon su,
Che mai sarà!
Ci par la testa
Che sia in tempesta!
Dormiam, dormiam...
E dopo poi mangiam!...

Baskir Voler lottare è sforzo vano

Tutti (a mezza voce) Ah!

Selika Questo sonno è strano inver!

Tutti (a mezza voce) Ah!

Beng. Un tal sopor mi sembra insano.

Tutti (a mezza voce) Ah!

Baskir O come annebiasi il pensier!

Beng. Dormiam! ecc.

Musica di scena, e poi il Principe seguito da Radaboum si mostra alquanto prima della sua battuta, osserva, e sentendo il gran russare dice:

Come trombon di forma colossale
Quì russan tutti in cor con gran rumor!
Sull'oceàn giammai vento infernale
Non fè sentir così grande fragor!
Nerestan! (*chiamando*)

Nerestan (venendo subito) Mio signor!

Principe Presto su, presto quì d'innante
Devesi accostare il nostro *Yacht*!
Presto! presto! (*Nerestan via di corsa*)

Radaboum Toh! toh! Chi è quello là?
Quell'uom in piedi chi sarà
(*scambiando il ritratto per una persona*)
Non russa ma perchè?
(Si accosta al ritratto) Ah, sciocco sono ahimè!

Principe Fu di costei sposo primier...
(Ai servi) Sia portato sul *Yacht*,
Lo vo con me tener! (*si esegue l'ordine*)
Sei bella assai, mia Bengalina,
(*andando da Bengalina e contemplandola*)
Deh, dormi ancor non ti svegliar;
(*Ai servi*) La vo con me nella cabina,
Chè sul mio sen la vo cullar!

Radaboum Monsignor!

Principe Che c'è?

Radaboum Vi fermate
Ve ne prego
Vi fermate.

Principe Perchè?

Radaboum Osservate un po' la zia
Sgambettare delirante...
(*In prosa*) Fa davver pietà...
Assonnata è per metà!

Principe È affar serio ed importante!...
Appena quieta si vedrà (*ai servi*)
Ancor lei con noi verrà
E, buffon, tu avrai l'amante!
(*i servi portano via Selika*)

Principe Andiam,
Partiam !
Sei pur bella Bengalina .
Dormi ancor non ti svegliar
È bellissima, è divina
La sua grazia fa incantar !
Beng. Dormiam !
Baskir Dormiam !
Coro (invitati) Dormiam ! *(russando forte)*
Principe Sei pur bella Bengalina !
Selika Dormiam !
Maboul Dormiam !
Principe Ell'è squisita, ell è divina
Partiam...

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

Nel giardino del Principe Brindindin.

N. 9. — Coro di Odalische.

In un giardin così olezzante
In un giardin pien di splendor.
Un cor gentil non può un'istante
Obliar chi fè gli diede e amor
E dir: io pur saro costante!

Una del coro (in prosa)
Silenzio ecco le due nuove reclute

Tutte Buon dì, buon dì!
A voi splendor dei sol radianti
Che fra di noi giungesti alfin!
Quì il Gran Mahometto giubilante
Nel paradiso suo divin
Vi volle houris perchè festante
Possiate goder
D'amore il piacer!...

N. 10. — Couplets del Principe

Camuffato da Musaur.

Principe 1ª Mie belle houris son io felice
Mi balza in seno forte il cor
Perchè lo sento che mi dice
È quì il tuo bene è quì il tuo amor!
Ma dove sei mia Bengalina!
Ohè! ohè!... mio bel tesor!
Dov'è la vaga mia sposina
Quel bocconcin da imperator?

La voglio al sen serrar
La bella più bella di tutte le houris
Le vo cantar ballar
Il ballo ed il canto del lieto buon dì!
Alè! alè!...
Ma dove ell'è
Perchè non viene a me?
Di ritrovar la Bengalina
Mille saet.. te contento son... olè!
2ª Le forme sue son seducenti
Il suo sorriso è ammaliator!
Piú bianchi ell'ha di perle i denti
Ed il piedino incantator!
Ha nero più del corvo il guardo
E' voluttuoso il folto crin!
Se dell'amor poi scocca il dardo
Chi n'è colpito ha il suo destin!
Ell'è una rarità
E' bella più bella di tutte le houris!
E' tale una beltà
Che oscura perfino la luce del dì!
Olè! olè!...
Ma dove ell'è
Perchè non viene a me?
Di averla ancor con me in cabina
Mille saett...te contento son... olé!

N. 11. — Coro di Donne

Poverine fan pietà
Come son mal ridotte,
Ma però ci penserà
Chi fra noi l'ha qui condotte.
Noi marchiam - marchiam il piè
Nè pensiamo a ciò ch'ei fè
Chè prence e re
Per noi egli è...
Le stordì, le fè assonnar
La rapì dal loro nido
Or chi sa se allo svegliar
Lor sarà costante e fido.

N. 12. — Couplets del Principe.

(Camuffato da Musaur).

Il falgor,
Lo splendor
Di quegli occhi fulgenti,
O mio amor,
Mio tesor,
Io ritorno a veder!
Sul tuo sen,
Caro ben,
Voluttadi frementi
D'amore e di piacer
Ritornerò a goder!
Il sommo e divo Allah
E il nostro gran Mahometto
Ti fecer giunger qua
Dal tuo Musaur diletto
E non più
Fuggirai laggiù!...

T'attese ahimè
Fin troppo il cor
Ma alfin con me
Sei, mio tesor!
Si mosse Allah
Di me a pietà
E fra le houris
Ti fè venir
Perchè sol quì
Potrai gioir,
Goder l'amor
Che infonder sa
La voluttà,
Amor sincer,
Amor che dà
Nervosità
Che render sa
Vitalità!

N. 13. — Quartetto e Assieme.

Artisti e Coro.

Beng. I liquori ed i fior fragranti
Risvegliano i sensi e il pensier
Ed in due cori amati
San destare amor sincer
Vita gaudio e gran piacer!

Baskir Non credo di sbagliar
Colei la mia sposina *(a Maboul)*
Mi sembra non ti par?

Selika Toh! Guarda Bengalina,
Baskir è il mio Maboul.

Beng. Oh, ciel che veggo là!
Son dessi e come va!

Baskir Bengalina!

Beng. Baskir!

Selika Maboul!

Maboul Oh, mia Selika!

A 4 Beng. e Selika Quì Baskir, o qual malanno...
Ti compiango, mio Baskir!
Qual terribil disinganno
Deve il cor quì risentir!
Mio buon Baskir
Qual disinganno!

Baskir e Maboul E' una gioia impreveduta,
Volle il cielo esaudir
Il mio/suo voto e la perduta
Sposa alfin fè rinvenir!

Baskir Bengalina alfin ti trovo!

Beng. Ahimè prevedo un brutto affar!

Selika Io non so dir quello che provo!

Maboul Parmi sempre di sognar!

Baskir (a Beng.) Ma sei ben tu?

Beng. Son Bengalina!

Selika Sei tu Maboul?

Maboul Sì, mia carina.

Selika Per qual caso original
Ci ritroviamo tutti qui?

Maboul	Ti credevo proprio morta!
Baskir	Che son vive or sol c'importa.
Beng. e Sel.	A finire andrà assai mal,
	Scoppiar deve un temporal! (*fra sè*)
Bas. e Mab.	Vi troviam questo è il principal
	Nè pensiamo se fu original

N. 14. — Terzetto.

Bengalina il Principe e Baskir.

Baskir	Amico caro avete torto
	Il mio sponsale é regolar!
	Voi non dovete reclamar
	Più niente affè se siete morto...
Beng.	Anch'io pensai così fin'or.
Principe	Ma tutti due siete in error.
Baskir	Se da tre anni morto siete
	E Bengalina mi sposò,
	Mio caro amico dopo ciò
	Il diritto mio comprenderete...
Beng.	Così pur io pensavo già...
Principe	Ma lei per or mia sol sarà!
Baskir	La Bengalina sarà mia
	Se la sua fede a me donò
Principe	Sentite bene questa è follia
Baskir	A voi per Dio non cederò.
Principe	Allor per numero si vada...
	Io son primier di già si sa.
Baskir	Però il suo amore a me sol diè
	Nè vel darò, vi sia costretto
	(*per afferrar Bengalina*).
Principe	Per numero abbiam detto.
Beng.	Ma ciò curiosa ell'è
	In due voglion mia fè!
	Sta ben checchè ne accada..
Principe	Il numero uno è quà!
Baskir	Il due lontan non è.
Principe	Ma vien dopo di me.
A tre — *Ben.*	L'affar mal finirà!
A tre — *Bas.*	Nè al due si piegherà!
A tre — *Prin.*	Nè all'uno cederà!

Principe Un un — venite dopo me
Baskir Due due — no, pria di voi sarò.
Beng. (Chi mai sa dir che deggio far!)
Principe Son io l'un! Sono io l'un
Baskir Sono il due
Un un un un
due due due due
Bas. e Prin. Un, un, un, un!
Beng. Mi sembra vogliansi mangiar!
Baskir Due, due, due, due!
Bengalina mia cara gioia,
Prendi il braccio e vien con me.
Principe Se con costui tu vai
Rinnegherai tua fè. (*la tira a sè*)
Beng. Mio buon Musaur ti calma un po'...
Baskir (*come il Prin.*) Ma sei mia moglie tu, sì o no?
Beng. Se vi calmate ci potremo
Intender forse per ben n,
Ma senza grida e pian pianin
Le cose a posto metteremo.
Prin e Bas. Calmarmi e intendere non vò!
Beng Per l'amor mio farete ciò!
Baskir Ma vien, prendiamo la nostra via
Da quì partiam mio ben, partiam!
(*per andar via con Beng.*)
Principe Vel dissi già quest'è pazzia!...
Baskir Signor... smettiamola, smettiam!
Principe Dimenticaste già che ho detto
Che son iscritto pel primier?
Baskir Lo so e davver
Mi fa piacer, (*c s. per prendere Beng.*)
Però voi siete un primo inetto.
Principe Pardon pardon, per numero abbiam detto
Beng. (Non so che cosa far
A chi dei due donar
L'amore e tutto il resto...)
Principe Il numero uno è quà, ecc.

N. 15. — Couplets di Bengalina.

Beng. 1ª Poter contentare il primier,
Nè torto recare al secondo,
È cosa difficil davver,
Problema terribil profondo!
Per me, per concluder l'affar
Dovrebber venire ad un patto
Volendo il mio pranzo mangiar
Lo dovrian nello stesso piatto!
Lo vorran Musaur e Baskir?
Chi mai dovrò pria soddisfare?
L'uno o il due?... Non so cho dir!
— Ma però Musaur e Baskir
Per poter l'affar definir

2ª Fra i nobili e forti campion
Terribil la pugna è impegnata
Fra poco sul fragil bastion
Verrà la bandiera innalzata
Ma quale dei fieri guerrier
Abbatter saprà le castella?
Chi pria sul focoso destrier
Entrate saprà in cittadella!
Chi dei due? Musaur o Baskir?
Penetrar saprà nella piazza
Con lancia speroni e corazza
Qual padrone m'incombe obbedir?
— Ma!... Però Musaur e Baskir
Per poter l'affar definir
Giuocar dovrian a testa e croce!

N. 16. — Canzonetta

Fatmè e Babouch.

Fathmè Viveva un prence a Trebisonda
Una gran vita vagabonda
E dei mariti era il terror
Perchè grazioso e pien d'ardor!

Un g'orno vide uua donzella
Assai gentile e molto bella
E tanto tanto s'invaghì
Che al di lui sposo la rapì!
Ma per fare ciò
Pria così parló:
— Folle son per te
Bramo la tua fè!
La i la i li
La i la i lu!
Se mi doni amor
Ti darò il mio cor!
La i la i la la i la i li
Ella disse di sì
E con lui sparì!..'
La i la i lu!

Babouch Il giorno stesso dell'Imene
Il prence via portó il suo bene
E lasciò il povero sposin
A meditar sul rio destin!
Ei protestó ma tuttu invano
E fu trattato da baggiano..
Il prence è ricco ed è normal
Se a Trebisonda fa del mal!
Ma giammai peró
Accadrà a me ciò
Perchè amore e fè
Son ben forti in me
La i la i lu!
Via sposin del cor
Calma il rio dolor;
La i la i la
La i la i li
Non pensarci più...
Quel che fu gia fu!

N. 17 — Finale dell'atto 2°.

Tutti

Coro Amiam - ridiam
Cantiam - beviam!

Beng (al Prin) Non più, signor!
Perchè già dentro all'alma
Nascer sento forte ardor
Deh! Signor
Ritorna a me la calma..
Di me pietà che fra due fuochi ho il cor!

Principe Tesoro un solo è il fuoco
Che accender or ti dè,
Comprendi ben per me
Perchè sol io fra poco
Dovrò godere del tuo amor!

Beng. Che vuoi dir tu?
Ti spiega orsù!

Principe Vò dir che Allah mio ben per liberarti
Quì mandò me,
Del tuo cor
Primo amor,
Perchè Basckir con altra houris
Or fuggì
Te lasciando nel duolo a disperarti!

Radaboum *(entrato un poco prima avendo una sciarpa nelle mani).*
E' vero, è ver lo so
Purtroppo che quell'empio osò
Nel ciel compir l'audace ratto!
Ed a provare il suo misfatto
Questa è la sciarpa di colei che trafugò!

Beng. Ah! quel Basckir che aveva sconvolta
Il mio pensiero ed il mio cor,
Che all'alma avea la pace tolta
Era un vigliacco traditor?...
E pur nol credo ancor!

Principe Se non credi alla sventuro
Lo domanda al Gran Muphti!

Rad. Ed il Gran Muphti lo giura
Che Baskir da vil fuggì!

Selika Col mio Maboul?

Rad. Col tuo Maboul?

Selika Oh, il vecchio!...

Bang. Basckir m'abbandonò
Viltade egli è!
Ebben decido dopo ciò
Donar Musaur a te
L'amore il cor la fè..

Principe Ed or mio bel tesor
Dell'amor le carezze
Sol cerchiamo e col cor
Ci tuffiam nelle ebbrezze
— Gai siam
E in pensier
Solo abbiam
Il goder!
Mia beltà sulla bocca
Dolce bacio mi scocca
Così vuole l'amor!
Si mio ben
Tu con me
Io con me
Stretti al sen!

Beng. Ma sì, mi stringi pur
Gentile mio Musaur
Mi serra al sen perchè
Baskir se mi ha lasciata
Almen potrò riavermi in te!
Se il vil m'ha abbandonata
Almeno avrò qualcun per me!
Voglio amare e goder
Colmatevi il bicchier!
Amiam ridiam
Cantiam beviam!..

Tutti ripetono Brindar!

Beng. Io deggio al sommo amore
Che sovra ogn'altro palpito è divin!
Sacrar
(Al Prin.) A te con tutto il core
Il calce ripien di questo vin!
L'amor
Che con ben forti lacci

A te mi stringe in un carnal desir
Al cor
Susurra negli abbracci
D l tuo Musaur tu potrai sol gioir!
Ah!... Andiam su, su facciam la festa
Beviam il liquido liquor,
Che 'nfiamma il cor che va alla testa
E celebrar ci fa l'amor.

Tutti — Ah! andiam su su, ecc.

Beng. — Beviam
A quel sentir gentile
Che fra gli amplessi e baci nasce e muor!
Brindiam
A chi non ha simile
In terra e in cielo, al biricchino amor!
Vuotiam
Il succo color d'oro
Per chi fremente al sen ci stringerà
Gridiam
Qui tutti in un sol coro
Evviva il vin, l'amor, la voluttà!

Tutti — Ah!... andiam su su facciam la festa, ecc.
(come prima. anche le masse)

Selika — Ahimè! non so!... Ma un fuoco ho in petto,
Mi sembra invero d'avvampar
E qual farfalla in giro andar.

Beng. — Io veggo tutto scintillar
E parmi inver cara zia d'esser brilla! -

Principe — Caro ben se un forte amor
M'infondesti qui nel cor!
Or godrai dei piacer la follia
Mentre alfin potrò dirti sei mia!

Beng. — Se amor vuoi tu tel do,
Ciò che tu vuoi farò.
A te Musaur mi dono
Ed a te m'abbandono...
O mio gentil signor!

Principe — Si dona a me
Guadagnai - guadagnai la sua fè!

Tutti — Ah!.. andiam su su, ecc.

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO TERZO

N. 18. — Coro e scena con Baskir.

Coro Olà olà! Già il sol risplende (*dall'interno*)
Rinato è alfin novello il dì..
Ventie orsù
Presto quì
Perchè vi si attende
Non convien farvi aspettar più!
Olà olà! ecc.

Baskir Perchè mai cotal vociare,
Tanto chiasso, ma perchè?
Tutto ciò gentil non è!

Tenori Per poter feliçitare (*dall'interno*)
Gli sposin noi siamo qui
Dando ad essi il lieto dì.
Olá olâ! ecc.

(*Baskir apre la porta ed entrano i cori*)

Baskir — Decisamente affè
Son tutti contro me.
Un destin più rio non v'è!..
Ed or che cosa fare,
Che mai potrò narrare!...

Coro Scusate sposi il nostro ardir
Se siam venuti a disturbarvi!
Ma l'uso quî ci fa venir
Felici giorni ad augurarvi!
Perchè sei triste o buon Basikr?
Dov'è la vaga tua sposina?
La cara e amabil Bengalina
Non l'hai trovata forse più.
Parla un po',
Come andò.

Su presto narraci l'arcano,
Qualcun la rubò
La rapì
Poi fuggì ?!...
Su narra come andò,
Il fatto invero è così strano
Che qui siam corsi per saper.

Baskir L'affar non è straordinario
Ma dirlo adesso non convien
Più tardi vi dirò
La cosa come andò.

Coro No, no rispondi presto
Venimmo quì per questo.

Baskir Finite un po' di schiamazzar,
Mia moglie là sta a riposar...
Perchè gridar!...

Tutti Sua moglie é là
Non conviene allor gridar!
Ma pian pian dobbiam parlar!

Baskir Andate via vel dissi già.
Un po' più tardi ci vedremo,
E dell'affar si parlerà.

Tutti Racconterai l affare.
Ma tutto come andò ?

Baskir Sì vel dirò.
(io sento perdere la testa!)

Coro Del viver sano, o buon Baskir
Noi siam modello e ti vogliamo
Egual a noi perchè ti amiamo
E il nostro esempio dei seguir
E chi ti stima dei sentir!
Ti lasciamo, Ma torniamo
Quando è stanca di dormir.

N. 19. — Duetto.

Baskir e Fathmè

Baskir O caro amor,
Del ciel mia stella,
O mio tesor,
O mia Fathmè

Non è più ria, non è rubella
La sorte alfin vicino a te!...
D'accanto a te null'altro bramo!...
Io t'amo!
Tu m'offri amor,
La fede e il cor,
Ed io ritorno a te il mio amor!
T'amo!

Fathmè Felice ben son ma... calmare
T'è duopo Bashir. e aspettare
Quel giorno che soli saremo...
Ora tremo!...
Qualcuno potrà malignare,
Ma dopo baciar ci potremo...
Ora tremo!...

Baskir Che cosa importa al cor
Di chi può mal pensar
Se glielo impone *Amor*
Baciarsi ed abbracciar?!..

(In prosa) E guarda a proposito come curo le male lingue.. Toh, toh, toh! (*l'abbraccia con gran trasporto*)

Fathmè Siamo saggi - Abbiam prudenza!...
D'abbracciar v'ha tempo ancor!
Or disturbar potriano il nostro ardor!

Baskir Allor dirò
Così, pian pian:
Te sol vo' amar!..

Fathmè Sì, ma lontan
Non è però
Chi può ascoltar...
Sii cauto ancor.

Baskir Ti giuro affè
Che è tuo Fathmè
Questo mio cor che t'ama.

Fathmè Ti credo ben,
Ma or non convien
Parlar così... io tremo!

Assieme

Baskir Allor mio bene pian pianin
Potrò almen darti un bel bacin,
Ed in silenzio, ma col cor,
Ripeterti che t'amo!
Fathmè Deh, parla piano o mio Baskir,
Potria qualcuno quì venir!...
Del nostro amor parlar potremo,
Ma credimi ora tremo!

N. 20. — Couplets e Assieme

Bengalina, Selika e Maboul.

Beng. A Musaur di sangue ardente
Che pel primo mi sposò
Non potevo certo in niente
Rifiutarsi e dir di no.
Selika Rifiutarsi e dir di no.
Beng. Ad un tratto al sen mi sringe
Mi rammenta i dì che fur
E parlando più m'avvinge
Quel focoso di Musaur...
Selika Ciò l'ho visto bene io pur!
Beng. Coi suoi baffi il viso tocca
E un solletico mi fa
Io gli cedo viso e bocca
Ed ei bacia a sazietà.
Maboul Ed il resto già si sa.
Beng. Stringo allor pur io nervosa
E i suoi baffi sto a tirar,
Ma in tirarli,.. affà è graziosa,
Me li veggo in man restar...
Maboul Nella man!?... (*meravigliato*)
Selika Nella man.
Beng Ed avvien
Ch'io scorga il Prence Briadindin! ah! ah! ah!
Mi vien da rider forte allora ah! ah! ah!
Chè il poverin pietade implora!...
Immaginate voi perciò
L'affare dopo come andò!... Ah! ah! ecc.

Beng. Poi ripreso il buon umore
Volle il Prence ribaciare
E dei baci il forte ardore
Non potei di di più calmare.
Selika E dovette lasciar far!
Beng. Gentilissimo, galante
Chiese scusa del suo agir,
Ed in camera elegante
Mi condusse per dormir...
Selika Puoi ben credere al suo dir.
Beng. Sol vedendomi al mattino
Quando il sole era già su
Quel buon Principe vicino
Ben compresi ciò che fu!
Selika E con me fuggi qua giù.
Maboul E con te fuggi qua giù!..
Beng. Chi sa mai per la figura
Come il Prence andó in furor!..
Ah, mio Dio, ne son sicura
Che mi cerca,..
Maboul Ride ancor!
Selika Ride anco!
Beng. Rido ancor nè mi so inver
Più trattener Ah! ah! ah!
La colpa certo non è mia ah! ah! ah!
Io spezzo il busto cara zia...
O cielo, o ciel che male ho qui..
Mai più si riderà così... Ah! ah! ah

N. 21. — Couplets di Bengalina.

Beng. 1ª A voi parlando chiaro e schietto
Pel Prence par che batta il cor
Perchè per lui dentro al petto
Un fuoco avvampami d'amor!
Dapprima era molto esitante,
Sembrava che avessi timor
Ma al sue parlare elettrizzante
Cedetti o zia gli diedi amor!
Qual uomo ha perduto il mio cor! ah! ah!
(piangendo)

Io non so davver se l'amo,
Non so niente niente ancor!
Sol mi par che sento e bramo
Del suo abbraccio il forte ardor!
2ª Ai baci suoi così cocenti
E tutto amore e voluttà
Mi par che anch'io con baci ardenti
Gli rispondessi a sazietà!
Alle sue strette tutto fuoco
Che il cor faceano divampar...
Mi sembra anch io che per un poco
Cercai le strette d'imitar!
Or chi mi verrà ad abbracciar?! ah! ah! ..
Io non so davver se l'amo, ecc.

N. 22. — Couplets del Principe.

Prin. 1ª Vorrei scambiarmi in altalena
Per farti meco dondolar,
O in sigaretta dopo cena
E farmi ognor da te fumar!
Vorrei scambiarmi in tortorella
Per teco vivere e tubar!
O pur vorrei mia cara e bella
Per poterti a me legar
Un cordoncino diventar!...
2ª Io diventar vorrei quel fiore
Che preferito è sol da te,
O una candela perché il core
Bruciar potesseti per me!
Se diventassi tu padella
Io vorrei farmi pesciolin.
O meglio ancor mia vita e stella
La giarrettiera diventar
Che al tuo ginocchio deve star!

N. 23 — Duetto.

Fathmè e Radaboum.

Fathmè Per Dio per Dio quale nervoso,
Di me pietà, di me pietà
Deh! siate buono e generoso
Mettendo un po' così
La chiave dentro quì... *(indica le spalle)*

Radaboum È davvero assai grazioso ,
È un rimedio senza egual!... *(esegue)*
Per chi soffre di nervoso
E' una cosa original!

Fathmè.

Oh, ciel nel busto
Sen va pian piano
Che senso strano
Desta in me nell'andar giù!
Ma non é giusto,
Chiave indiscreta!
Via state cheta
Ritornate ancora sù!
Che capricciosa
Non sente niente,
Disobbediente
Dapertutto vuol andar!
Ma ciò è curiosa
D'intorno gira...
Chi sa a che mira
Questo folle suo girar!

Come veloce
Sempre cammina
Chiave assassina
Ti scongiuro ferma un pò...
Ma sei feroce,
Tu non mi senti!...
In quali accenti
Deggio dirtelo io non so!
Signor toccate,
Quì, qui vedete
La sentirete
Che cammina corre e va...
E' qui guardate,
Passato ha il busto...
Dio che gran gusto
Che gran bene essa mi fa!

Radaboum Mi sembrate già calmata
Fathmè Non ancor... non vien più su!
Come far... nel centro è andata...
Helá! helà!
Se la tocco va più giù!
Radaboum Però vi veggo sollevata!
Fathmè E' ver! Vi son molto obbligata!
Radaboum Allora va ben?
Fathmé Non ho più mal..
Radaboum O che rimedio original!

A due

Fat. (Fu bello l'espediente
Ma non comprese ei niente;
La chiave or è con me
Ne l'avrai per mia fè.
Ei non comprese niente
Del magico espediente

Rad. (Fu bello l'espediente
Ma non compresi niente.
Con la mia chiave lì
Il male le sparì
Adunque per tal duol
La chiave sol ci vuol.

Or libero Baskir	La chiave mascolina
Io posso far fuggir,	Che gira, che cammina
E finalmente il core	Nel corpo e corre e va
Avere ed il suo amore).	Ognor di quà e di là...)

N. 24. — Coro di Soldati ed il Principe.

Coro Allor che vien la polizia
Si dee sgombrar
Lasciar passar
E salutar!
Sia nella regia o nella via
Dee penetrar
E ben scrutar
E visitar!...

Principe Ecco popol... La mia figura
Se è di uom cattivo tu puoi dir...
Se terror può farmi o paura
La sentenza del gran Vizir!

Soldati Andiamo ognun zittisca
E l'affar si definisca,
Cessate di far chiasso
Indietro tutti un passo,
Via di quà...
Allor che vien la polizia, ecc.
Indietro veh! silenzio olà!
Nessun si muova più di quà!..

N. 25. — Finale.

Tutti

Ed or che fatta fu la pace
E ognun felice ha in seno il cor.
Dobbiam riaccendere la face
E celebrare il dio d'amor.
Ed or
Cantiam
Cantiam per celebrar l'amor!

FINE.

In vendita presso G. MULETTI, Via Roma, 23 - Torino.

Il Corsaro.
Il Crepuscolo degli Dei.
I Cuochi.
I Diamanti.
I Due Figaro.
I Due Foscari.
I Due Orsi.
Il Domino Nero.
Il Duchino.
Il Favorito.
Il Furioso all'Isola di S. Dom.go
Il Giuramento.
Il Poeta Fagiuoli alla Corte Toscana di Cosimo de' Medici.
I Goti.
I Granatieri.
I Lombardi alla 1a Crociata.
I Lupi Marini.
I Moschettieri al Convento.
Il Natale del Redentore
I Piccoli Moschettieri.
Il Piccolo Caporale.
Il Pompiere di Servizio.
I Promessi Sposi.
I Puritani e i Cavalieri.
Il Re di Lahore.
Il Re di Quadri.
Il Romito della Provenza.
I Saltimbanchi.
Il Talismano (Operetta)
Il Templario.
Il Trovatore.
Il Venditori di Uccelli.
Il Violino di Cremona.
Lansucha.
Leila di Granata.
Linda di Chamounix.
Lohengrin.
Lorenzina.
Lucia di Lammermoor.
Lucrezia Borgia.
Luisa Miller.
Lui e Lei.
L'Africana.
L'Amor Bagnato.
L'Assedio di Corinto.
L'Ebrea.
L'Elixir d'Amore.
L'Ombra.
L'Orfanella.
L'Orfano della Selva.
L'Oro del Reno.
La Basoche.
La Befana.
La Bella Profumiera.
La Bohême (di Leoncavallo).
La Bohême (di Puccini).
La Camargo.
La Campana del Romitaggio.
La Capinera del Tempio.
La Cenerentola.
La Cicala e la Formica.
La Colonia Libera
La Colpa non può celarsi.
La Contessa di Mons.
La Creola.
La Fata delle Bambole.
La Favorita.
La Femme à Papà.
La Figlia di Madama Angot.
La Figlia di Pagliaccio.
La Forza del Destino.
La Geisha.
La Gioconda.
La Granduchessa di Gerolsten.
La Gran Via.
La Guardia Notturna.
La Jolie Repasseuse.
La Marsigliese.
La Martire.
La Mascotte.
La Mascherata.
La Morte di Caino.
La Muta di Portici.
La Perichole.
La Piccola Bohême.
La Poupée.
La Principessa delle Canarie.
La Quaresima d'Amore.
La Risurrezione di Cristo.
La Risurrezione di Lazzaro.
La Sonnambula.
La Sorgente.
La Souris Blanche.
La Straniera.
La Tentazione di Gesù.
La Trasfigurazione di N.S.G.C.
La Traviata.

La Valchyria.
La Vestale.
La Vivandiera.
Le Campane di Corneville.
Le Donne Curiose.
Le Educande di Sorrento.
Le Fate.
Le Marechal Chaudron.
Le Maschere.
Le 5 Parti del Mondo.
Le Precauzioni.
Le Villy.
Les Demoiselles.
Les Petites Brebis.
Les Petites Michu.
Los Cocineros.
Lo Zingaro Barone.

Madama L'Arciduca.
Madame la Generale.
Madame Putiphare.
Maestro di Cappella.
Maleck-Adel.
Mam'zelle Carabine.
Mam'zelle Quat-Sous.
Manon (di Massenet).
Manon Lescaut.
Marco Visconti.
Maricca.
Marina.
Maruzza.
Marx la Fioraia.
Marzika.
Matrimonio impossibile.
Matrimonio per Concorso.
Matrimonio Segreto.
Mazeppa.
Medea.
Mefistofele.
Mignon.
Mosè.

Nabucco.
Napoli di Carnovale.
Ninon de Lenclons.
Norma.

Orazi e Curiazi.
Orfeoall'Inferno.
Otello.

Pagliacci.
Paquita.
Pescatori di Perle.
Pietro Micca (Ballo).
Pipelè.
Poeta Fagiuoli.
Prometeo (Ballo Mitologico).

Regina e Contadina.
Rienzi.
Rigoletto.
Rip.
Rolandino.
Rosa d'Amore (Ballo).
Rosalba.
Ruy Blas.

Saffo.
Sakespeare!
Sansone e Dalila.
Savitri.
Sieba (Ballo).
Silvano.
Simon Boccanegra.
Sua Maestà l'Amore.
Suprema Vix.

Tannhauser.
Taras Bulba.
Torquato Tasso.
Tosca.
Traviata.
Tristano e Isotta.
Trovatore.
Tutti Morti ossia la Moglie di più Mariti.

Ultimi Giorni di Suli.
Un Ballo in Maschera.
Un viaggio di Nozze.
Una Follia a Roma.
Una Partita a Scopa.

Vendetta Catalana.
Venti Leghe intorno al Globo.
Viaggio di Susetta.

Zazà.
Zampa ossia la Sposa di Marmo
Werter.

(*e altre, V. Cataloghi speciali*).

Centesimi 30